

Giuditta e l'Orecchio del Diavolo

Francesco d'Adamo

Nell'autunno del 1944, una bambina chiamata Giuditta, che è scampata dalla deportazione di tutta la sua famiglia, viene portata alla casa di Caterina, la moglie di Sandokan, il capo della banda partigiana che opera sul territorio. Giuditta è una strana ragazzina cieca che riesce a percorrere i sentieri come se ci vedesse, conosce tutte le erbe, sa parlare con gli animali...

Un giorno con i suoi amici Giulio e Tonino scopre 'l'Orecchio del Diavolo': un posto maledetto dove c'è un muro alto una decina di metri.

Il libro mi è piaciuto molto perché è un libro con un racconto molto originale e molto bello, in più l'ho apprezzato anche perché la vicenda è ambientata nel 1944, cioè verso la fine della Seconda guerra mondiale, infatti è per questo che il racconto è ricco di avvenimenti del passato. Io mi sono rivisto in Giulio perché anch'io una volta sono stato in pensiero per mia sorella. Il libro lo consiglio a tutti quelli a cui piacciono i discorsi della Seconda guerra mondiale e a quelli a cui piace la storia. Questo libro manda un messaggio importante: chi sta dalla parte del male non andrà da nessuna parte e ne avrà delle conseguenze.

Mattia Zanabria, 1C Rosai